

COLT MOVIE

DOMANI È UN ALTRO PORNO

Terminator di James Cameron
Penetrator con Angela Summers
Sperminator con Honey Wilder

Mary Poppins di Robert Stevenson
Mary Poppins con K.C. Williams
The Big Chill di Lawrence Kasdan
The Big Thrill con Porsche Lynn
Uccellacci e uccellini di Pier Paolo Pasolini
Uccellacci e passenne con Barbarella
Prosciutto prosciutto di Bigas Luna
Cosciotto cosciotto con May Lin
Little Shop of Horror di Frank Oz
Little Shop of Whores con Jamie Summers
Karate Kid di John G. Avildsen
Karate Girls con May Lin
Storie di ordinaria follia di Marco Ferreri



Storie di ordinaria rinfomania con Venus
Rocco e i suoi fratelli di Luchino Visconti
Rocco e le sue donne con Rocco Siffredi
Brazil di Terry Zwigoff
Hard Core Café con Sandra Scream
Sodoma e Gomorra di Robert Aldrich
Più di Sodoma e Gomorra con Miss Pomodoro
Edward Scissorhands di Tim Burton
Edward Penishands con Sikki Nixx
Mamma ho perso l'areo di Chris Columbus
Matrimoni ho perso l'uccello con Raquel Darian
Last Tango in Paris con Porsche Lynn
Back to the Future di Robert Zemeckis
Back to the Nature con Sunny McKay
Mystic Pizza di Donald Petrie
Mystic Peeces con Toni Welles
Dracula il vampiro di Terence Fisher
Tlacuala la vampira con Rocco Siffredi

Total Recall di Paul Verhoeven
Total Recall con Raven
Total Recall con Shayla

Evergreen.
Splendor in the Grass di Elia Kazan
Splendor in the Ass con Sharon Kane
Sinset Boulevard di Billy Wilder
Sinset Boulevard con Rachel Ryan
Rebel Without a Cause di Nicholas Ray
Torrid Without a Cause con Toni Welles

Fitti & Vespa

Home video
Il cinema che non c'è



Yuppy Du di Adriano Celentano

Il boom delle televisioni commerciali prima e l'avvento dell'home video poi, hanno saccheggiato confusamente la storia del cinema. D'accetto si direbbe: non ci sono più film da editare in cassetta.

In realtà, di opere non ancora trasmesse (e/o trasmesse male, di notte, massacrata dai tagli a causa della screnitata legge Mammì) ve ne sono ancora molte. E di titoli importanti - non distribuiti nell'affastellato mondo dell'home video - pure. Spesso ci troviamo di fronte a film bloccati da contenziosi mirati a stabilire la paternità dei diritti (per esempio: I duellanti (1977), unica pellicola di Ridley Scott non disponibile; Sweet Movie (1974) di Dusan Makavejev, mitico cult movie scomparso da lustri; El topo e La montagna sacra di Alejandro Jodorowski, altro regista di culto degli anni 70; non a caso lavori particolari di autori apolitici, «mercenari dell'arte», allegramente votati alla marginalità. A volte invece, la sensazione che si ricava dalle lacune, ci porta a credere a dimenticanze clamorose e imperdonabili. Di Bernardo Bertolucci mancano all'appello La tragedia di un uomo ridicolo (1981), lucida ricognizione sull'Italia del primissimo dopo-terroismo; La luna (1979), melodramma con twist di spiazzante visionarietà; Il conformista (1971, tratto da Moravia e film tra i preferiti da Francis Coppola); Partner (1988, profeta del '68) e Prima della rivoluzione (1984, profeta del '68). La videoteca ideale del filologo non può annoverare i capolavori di Billy Wilder: Viale del tramonto (1950), Stalag 17 (1953), Sabrina (1954), Un, due, tre! (1961) e l'ultimo Fedora (1978). Di Fear and Desire (1951) opera d'esordio di Stanley Kubrick, non si hanno notizie (ma in questo caso la colpa è di Kubrick stesso che l'ha tolto dalla circolazione). Tre quarti della produzione di Samuel Fuller è scomparsa. Alcuni Godard imprescindibili (uno per tutti: La cinese, 1967) sono pressoché inveni-

CRUCCIOVERBA di Giovanni Venosta

Cruciverba grid with numbers 1-106 and blacked-out cells.

La soluzione al cruciverba, lunedì 9 agosto

Avvertenze per i solutori. In questo cruciverba a lieve indirizzo cinematografico, sono inserite definizioni e soluzioni consuete e, talora, piuttosto bizzarre, per non dire dementi. Alcuni esempi di calembour (s): 1) def.: Cosa si suona prima del campanello della porta? sol.: La tromba delle scale 2) def.: La nazione dove mi asciugo per bene sol.: Messico 3) def.: L'apo elio tato italiano sol.: Callaro 4) sol.: Il contrario di gattedra... e così via. Se non avete amor proprio, ma tempo da perdere, cimentatevi senza indugio, cercando di entrare nella mia mente malata. Auguri!

ORIZZONTALI

- 1. Il gesto che vi farò quando ve la prenderete con me
8. Precede il «si gira»
12. Quando la usa Zeffirelli ci fa venire il latte ai gomiti
21. Tremendo lungometraggio di Lucio Fulci
24. Nel mezzo del baule
25. Cantautore italiano... che fa la fusa
26. Bum al contrario
27. Può essere del ferro
28. Sfocia vicino a Rosetta e Damietta
30. Il cognome della vedova di Lennon
31. Dentro a quegli
33. Il nome di Maccone

VERTICALI

- 35. Un Dario attore
36. Uno dei putridi fiumicciotti che toccano Milano
38. L'arte di chi interpreta i testi antichi
40. Una celebre Edith cantante
42. Le usano gli spagnoli
44. In psicanalisi, Es
45. Gli studiosi di Coppola
47. Iniz. di Ottieri
48. Se lo amo è pio
49. Avversaria della Fininvest
51. Costellazione della Bilancia
52. Iniz. della Galiena
53. Iniz. della Loi
54. Il Galileo amico di Beppe Grillo
55. Un famoso regista... di candid camera*

- 56. Regista italiano il cui cognome è un nome di donna
58. Fiume italiano
59. Interruttore elettrico protettivo
61. La formica inglese
62. Il nome di Kazan
63. Lavorare alla lucerna
66. La moneta rumena
68. Iniz. di Carosone
70. Si russò (ma non nel senso che dormo)
71. Il «no» che scritto in una lingua diventa «nove» detto in un'altra
72. Può essere profondo
74. Scrittura per ciechi (ma non solo per quelli che vivono a Praga)
79. Graminacea per scopie... lievemente sapiente
82. Titolo per sovrani
84. Una Anais scrittrice
86. Il regista de «Il manoscritto ritrovato a Saragozza»
88. Nome ebreo
89. Andata
91. Nello Scarabeo abbreviato «direttissimo»
92. Non sono +
93. Anonimo (abbr.)
94. Il più lungo fiume svizzoro

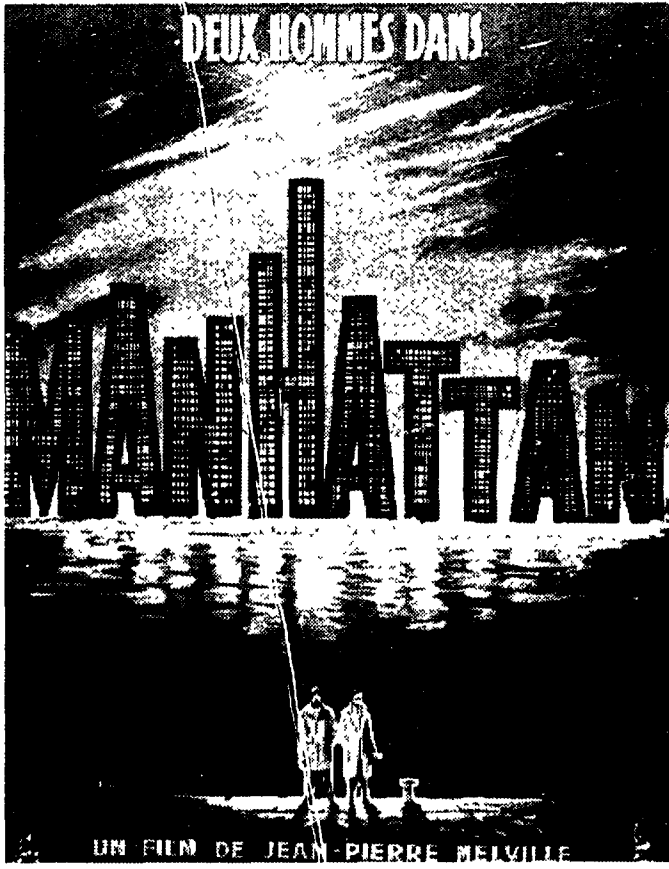
- 95. Nelson vi trovò la morte
100. Secondo voi, come intitolerei il remake di «Alice nelle città» di Wenders?
105. Film con Lino Banfi
106. Sta scomparendo con grande gioia di molti.

- 17. Sbagliare ancora (pop)
18. In parole composte sta per 6
19. Iniz. di Soldini
20. Ne soffre chi ingerisce aria mentre deglutisce
22. Appellativo dato anche a Sgarbi e Cicciolina
23. Lavaggio del corpo
29. Studio dei tumori
31. Piccole imperfezioni e preposizioni articolate
32. Andato
33. Azione in inglese
34. La facoltà di giudicare (con articolo)
35. Una nota... che agisce
37. Iniz. di Haber
39. Sfiga
41. Vedi 9 vert.
43. Sbronza
46. Precede ora
50. Iniz. di Prost
52. Il continente più difficile da conquistare a «Risiko»
54. Nome maschile... che contiene del mosto
57. Un William attore, ma senz'acca
60. Servire... senza estremi
64. Acceso
65. Raggi
66. Sta con Toulouse
67. Il re patafisco
69. Iniz. di Lelouché

- 72. A Trieste si associa a «figli d'un...»
73. Protagonisti «animali» di un famoso film di Pasolini
75. Iniz. di Salvatori
76. Pproffittator ella propria arica
77. Il nome russo... che mi spinge a partire
78. Film di Polansky con Sidney Rome (senza «»)
80. Combriccola
81. Una famosa Papera
83. Iniz. di Amelio
85. Il nome della Di Benedetto
87. Solcal
89. Il soprannome di Herrera
94. Una Carol
95. Te scritto da un latino rimbambito
96. Le consonanti di Romiti
97. Sostenitore
98. Le consonanti del nome di Toffolo
99. Prime tre lettere dell'uomo che ha fatto un figlio con una sega
101. Essere alla moda
102. Iniz. della Valli
103. Enna (sigla)
104. Iniz. della Rampling
* Y = I

AFFICHES

Affiche. Ovvero l'arte del tradimento o della contraddizione. Come nel caso del manifesto, pubblicato nel 1934, de L'Atalante di Jean Vigo. Nel quale, l'anonimo disegnatore, preferì privilegiare l'immagine del protagonista, Michel Simon, a quella del film. Il risultato, come si può vedere, è una locandina che tradisce completamente il senso dell'opera di Vigo, lasciando intuire un soggetto di canzoni e canzonette da «bistro» che il cineasta francese non aveva sicuramente immaginato. Nemmeno nei suoi incubi peggiori. Diverso il discorso per il manifesto di Jean-Pierre Melville (1959). In questo caso, l'affiche diventa oggetto di possibili imitazioni. Un esempio è il celeberrimo manifesto di Manhattan di Woody Allen. Sicuramente ispirato a quello realizzato da Georges Kerfysper per il film francese.



BATTUTARIO

Insomma, sono vivo perché ho rubato. Quindi si conviene che gli altri siano morti perché erano onesti (Sacha Guitry, Le romani d'un tricheur, 1936)

A cosa serve un terreno di golf? A giocare a golf? Un campo di tennis? A giocare a tennis. Bene! Un campo di prigione serve per evadere (Jean Renoir, La grande illusione, 1937)

Lei è russa? Io adoro le russe! Compagna, è da quindici anni che sono affascinato dal vostro piano quinquennale (Ernst Lubitsch, Ninotchka, 1939)

Certe persone farebbero meglio a morire. Vostra moglie e mio padre, per esempio (Alfred Hitchcock, Delitto per delitto o L'altro uomo, 1951)

Un baciamano fa molto vecchia Europa. Ma i diamanti sono i migliori amici di una ragazza (Howard Hawks, Gli uomini preferiscono le bionde, 1953)

Se non amate il mare. Se non amate la montagna... Se non amate la città. Andate a farvi fottere! (Jean-Luc Godard, Fino all'ultimo respiro, 1959)

Quando sento la parola cultura, metto mano al libretto degli assenti (Jean-Luc Godard, Il disprezzo, 1963)

«Non crederci che non abbiamo intenzione di lasciarvi uscire da qui senza fare niente» - «E chi sarebbe noi», coglione? - «Smith & Wesson... ed io» (Don Siegel, Ispettore Callaghan il caso Scorpia è tuo, 1971)

Per un film potrei lasciare una persona, ma per una persona non potrei mai lasciare un film (François Truffaut, Effetto notte, 1973)

Vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo. Arriverà quello in cui avrai ragione (Bruce Beresford, Breaker Morant, 1977)

Ben, suppongo esistano delle cose per le quali valga la pena vivere. Ma cosa? Okay. Per me... direi: Groucho Marx, per esempio. «Willie Mays,



Effetto notte di Truffaut

e il secondo movimento della Sinfonia Jupiter, e la registrazione di «Potatohead Blues» di Louis Armstrong, i film svedesi... le mele e le pere favolose di Casanova... i granchi del ristorante Sam Wo... il uso di Tracy (Woody Allen, Manhattan, 1979)

«Come è stata la tua infanzia?» - «Brevi» (Don Siegel, Fuga da Alcatraz, 1979)

Un anno, era d'estate, andavamo tutti in Portogallo. Perché? Ah sì, c'era un colonnello, un certo Orléo de Carvalho. Chi era? (Nanni Moretti, Bianco, 1983)

La vita è più strana della merda (Sergio Leone, C'era una volta in America, 1984)

«Ma tu mi ami?» - «No» - «In che senso?» (Fitti & Vespa, 1993)



Viale del tramonto di Billy Wilder

dibili e introvabili (anche in tv). E ancora, in ordine sparso: Punto zero (1971) di Richard Sarafian, memorabile versione automobilistica di Easy Rider. Non torno a casa stasera (1969) e Un sogno lungo un giorno (1982) di Coppola; Un re a New York (1957) e La contessa di Hong Kong (1967) di Chaplin; moltissimo Kurosava (tutta la prima parte realistica della sua carriera e almeno La forza nascosta, 1958, grande film del suo periodo più maturo). Di Oson Welles facciamo prima ad elencare quelli disponibili: Quarto potere. Lo straniero. La signora di Shanghai e Il processo (solo quattro a fronte di una filmografia straordinariamente fertile).

Ma l'elenco è sterminato e gli autori e i film meritevoli di una citazione, lungo un giorno. È vero: la televisione offre una quantità enorme di film, ma i migliori li trasmette fuori orario. I cineclub di antica e mentoria politica culturale, sono praticamente scomparsi dalle città. E Telepiù 1 è ancora troppo giovane per permettersi cicli di solida consistenza cinetica.

Per fortuna, da qualche mese, piccole ma agguerrite case di distribuzione, cercano disperatamente di correre ai ripari (Mondadori Video punta sui classici del mito; Patmedia sul noir e il poliziesco americano, sulla fantascienza e i cult tipo Freaks di Browning). Mentre le majors optano per i recuperi di massa (Columbia Tnstar con tutto il primo Hitchcock; Cic Video con tutto il secondo; Panarecord con molta commedia sofisticata e con la collana dei classici italiani)

Per chiudere, una curiosità: Yuppy du (1975) stralunato surreale e sorprendente capolavoro di e con Adriano Celentano, non solo non compare in nessun listino, ma è apparso in tv due volte in diciotto anni. In tempi di vorace consumo, un record singolare.

L. Aldo Fittante